



PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO INCENDIO

INTERFACCIA

CLASSE R.5.2

SCENARIO DI RISCHIO GENERALIZZATO

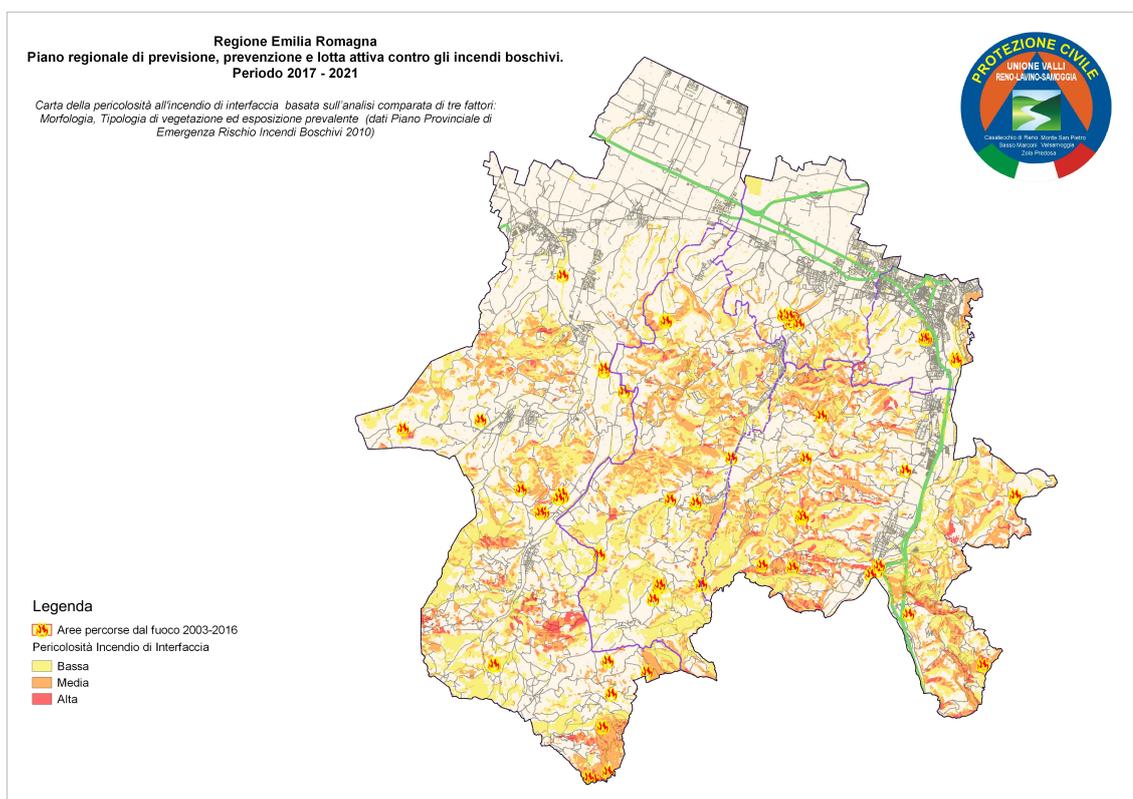


DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi periodo 2017 – 2021)

Si definisce incendio di interfaccia un fuoco di vegetazione che si diffonde o può diffondersi su linee, superfici o zone ove costruzioni o altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con aree vegetate creando condizioni di pericolosità particolari. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio di bosco.

La pericolosità all'incendio di interfaccia è calcolata sull'analisi comparata di tre fattori: Morfologia, tipologia di vegetazione ed esposizione prevalente:



In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **interfaccia classica:** piccolo agglomerato urbano sulle pendici o sulla sommità di una collina circondato completamente da aree boschive; caso frequente per l'entroterra. Situazioni simili si possono riscontrare anche in insediamenti periferici residenziali di nuova costruzione o insediamenti di una certa estensione. In questo tipo di interfaccia un certo numero di abitazioni può essere minacciato contemporaneamente da fronti di



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



fiamma molto estesi. La situazione, salvo il caso che non si tratti di incendi radenti a bassa intensità, è solitamente grave per la scarsa accessibilità al bosco delle forze di intervento. Queste aree necessitano di adeguate linee di difesa definite in fase di prevenzione e mantenute periodicamente;

- **interfaccia mista:** Aree in cui abitazioni o fabbricati rurali, o case di civile abitazione, sorgono isolati nel bosco. Caso frequentissimo negli ambienti montani. Le strutture minacciate sono difficili da proteggere in quanto disperse sul territorio; le vie d'accesso vengono sovente interrotte dalle fiamme o dal fumo. Il pericolo per le abitazioni è elevato se le misure preventive sono scarse, in particolare se le abitazioni non sono circondate da una fascia di dimensioni adeguate prive di vegetazione arborea ed arbustiva. Queste fasce di difesa, un tempo presenti, in molte aree si stanno riducendo a causa del graduale abbandono colturale e selvicolturale di aree marginali;
- **interfaccia occlusa:** Presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (ad esempio parchi urbani, giardini di una certa estensione, aree boschive che si insinuano nei centri urbanizzati, circondate da aree urbanizzate); in pratica si tratta di aree boscate circondate da abitazioni. Di solito l'incendio di vegetazione è facilmente controllabile per la buona accessibilità, ferma restando l'importanza di realizzare una fascia caratterizzata da vegetazione di altezza ridotta tra gli edifici e le abitazioni o infrastrutture.

Ai fini della rappresentazione del rischio nelle allegate "Schede di pericolosità e rischio" per ogni civico preso in esame è stata riportata l'indicazione qualitativa della presenza o meno del rischio per incendio di interfaccia, senza riportare l'indice di rischio.

La fascia perimetrale rispetto all'urbanizzato, stante la complessità dello sviluppo cartografico, è stata considerata per trecento metri rispetto alla posizione spaziale dei numeri civici di cui al DBTR 2016.

PERICOLOSITÀ, VULNERABILITÀ ED ESPOSIZIONE

Pericolosità

La pericolosità è strettamente correlata alla probabilità che un incendio interessi zone di interfaccia urbano-rurali.

Vulnerabilità

La vulnerabilità è connessa alla presenza ed alla tipologia di materiale combustibile nelle varie zone di interfaccia nonché all'accessibilità per in mezzi antincendio ed è mitigata dall'accessibilità e percorribilità delle vie di fuga.

Esposizione

Il grado di esposizione non potendo essere valutato preventivamente deve essere considerato nel momento in cui l'evento si presenta ed è nota l'area coinvolta. Solo avendo in disponibilità queste informazioni è possibile elaborare l'evento in relazione alla carta degli elementi esposti.



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



IL QUADRO GENERALE NEI COMUNI DELL'UNIONE

Le Zone boschive dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia occupano un'area pari a 14.453,58 Ha , ossia 144,53 Km² sui 404,31 Km² del territorio. I boschi e le aree boscate rivestono, nel complesso il 35,74 % dell'Unione interessando, in particolare il territorio dei comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi e Valsamoggia come evidenziato nella sottostante carta forestale dell'Unione dove vengono individuate anche le forme di governo dei boschi.

Tanto l'inventario nazionale quanto le analisi regionali, giunti rispettivamente alla seconda e alla quarta generazione con decenni di esperienze ormai alle spalle, confermano un'evoluzione delle forme di copertura del suolo forestali in graduale e costante espansione, a scapito delle colture appenniniche tradizionali e dei pascoli (in diffuso abbandono e, almeno in parte, in fase di ricolonizzazione da parte di specie legnose). Un terzo dato allineato ai precedenti, utile per approfondimenti tipologici della componente boschiva anche dal punto di vista gestionale, è la Carta forestale (redatta su base provinciale negli anni '90), la cui suddivisione tipologica consente sia confronti con la Carta dell'Uso del Suolo (che rimane la base principale per l'analisi territoriale), sia utili approfondimenti sul diverso grado di suscettività delle foreste al passaggio del fuoco.

Il tipo di copertura del suolo investito dal fenomeno incendi forestali non è solo quello boschivo edificato da biomasse legnose, ma ogni contesto naturale o agricolo la cui copertura vegetale, anche erbacea, sia soggetto a fenomeni di disseccamento stagionale o legato al ciclo produttivo, includendo anche margini, siepi, arginature, bordi stradali e persino seminativi non irrigui, il cui transito a incolti è in molti settori appenninici fenomeno piuttosto comune.

Attraverso una rappresentazione cartografica è evidente che la superficie esposta al rischio di incendio è considerevole.

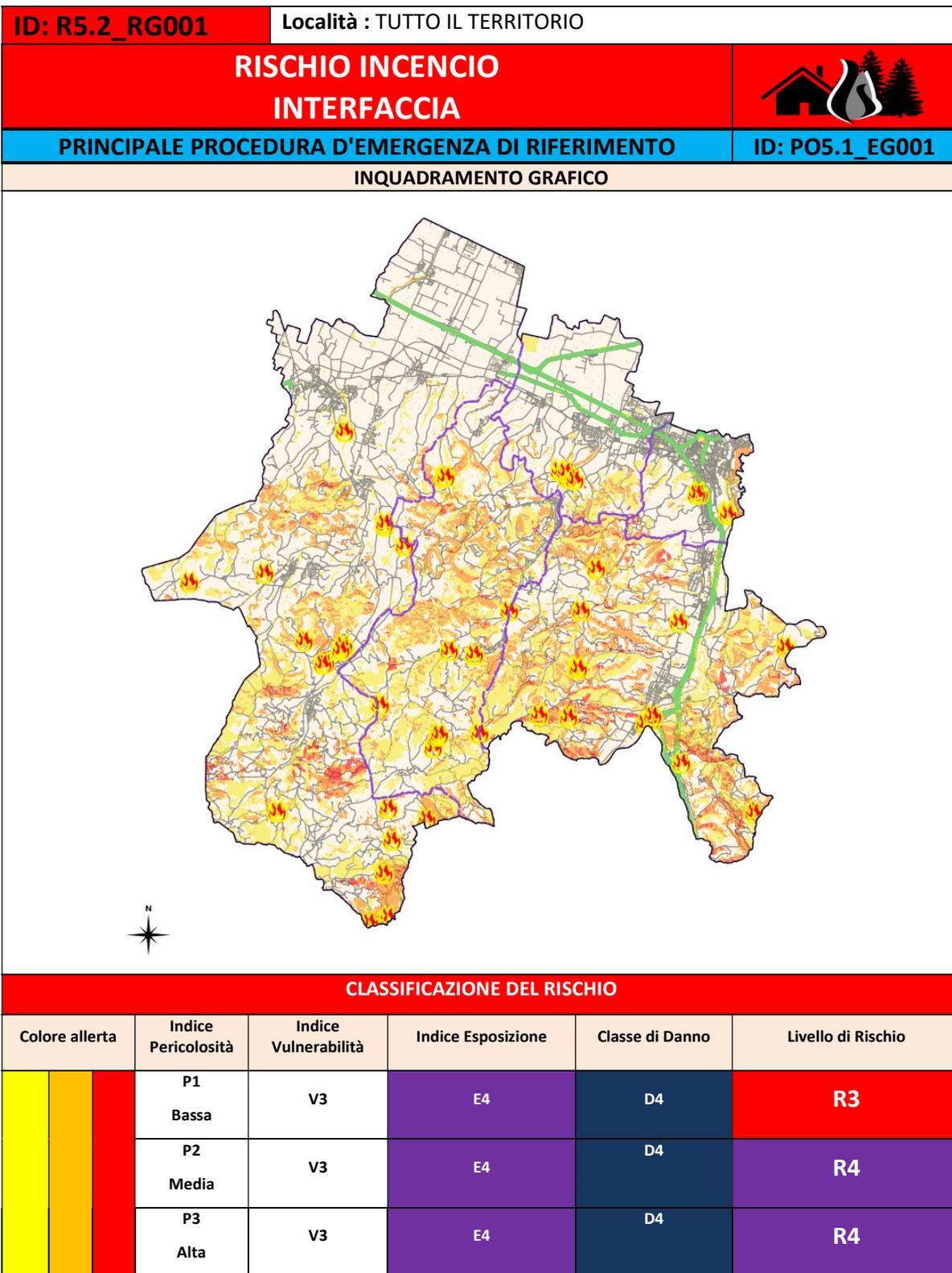
Sovrapponendo il quadro generale sopradescritto alla forte antropizzazione del territorio unionale nonché alla presenza di numerosi Parchi frequentati tutti i giorni con particolare afflusso nei week end della "bella" stagione (dal mese di Aprile al mese di settembre) si ottiene un buon quadro del rischio derivante .

BERSAGLIO GENERALIZZATO

***RISCHIO INCENDIO
INTERFACCIA***

ID: R 5.2_RG001 SCENARIO DI RISCHIO GENERALIZZATO

TUTTO IL TERRITORIO DELL'UNIONE





DESCRIZIONE DEL PERICOLO (IPOTESI DI SCENARIO GENERALIZZATO)

Propagazione delle fiamme, e dei fumi, di un incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta. Come ad esempio l'area del Parco della Chiusa a Casalecchio di Reno o le frazioni nonché le case sparse dei comuni di Monte San Pietro, Sasso Marconi, Monteveglio e Savigno.

- 1) Un cittadino da fuoco alle sterpaglie ma a causa del vento e della stagione arida ne perde il controllo. Il fuoco si propaga alla adiacente fascia boscatata diventando incontrollabile ed in breve tempo minaccia l'isolamento di un piccolo borgo di case ed impedisce l'accesso dei soccorsi.
- 2) Nel corso della stagione invernale il tetto di un'abitazione prende fuoco a causa del malfunzionamento del camino. Le fiamme a causa del vento si propagano coinvolgendo la vegetazione adiacente.
- 3) Un incendio boschivo si avvicina pericolosamente agli insediamenti urbanizzati.

Durante lo sviluppo degli scenari, o di eventuali scenari connessi innescati per effetto domino, le persone sono esposte a rischi per la propria incolumità fisica : sono possibili feriti e morti.

PRINCIPALI ELEMENTI ESPOSTI ED EVENTUALE VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITA'

URBANIZZATO	Sono esposte all'isolamento dalle reti dei servizi e stradali le strutture strategiche come le abitazioni private, le aziende, gli allevamenti. Sono possibili isolamenti di abitati sparsi nella zona collinare. Le scuole ed altre strutture pubbliche possono venire chiuse.
POPOLAZIONE	Le persone possono rimanere infortunati o vittime a causa dell'inalazione dei fumi propagati dalla combustione della vegetazione. Può essere necessario evacuare abitazioni ed altri edifici. Può rendersi necessario intervenire per prestare soccorso a persone rimaste isolate in abitazioni o bloccate nei veicoli in seguito a interruzioni della circolazione stradale. Blackout delle forniture può compromettere il riscaldamento, l'illuminazione e l'approvvigionamento di acqua potabile rendendo necessario attivare strutture di accoglienza e/o forniture di emergenza dei servizi essenziali. Persone già assistite possono necessitare di ulteriori aiuti. Eventuali senza tetto devono essere assistiti. Durante lo sviluppo dello scenario, o di eventuali scenari connessi innescati per effetto domino, le persone sono esposte a rischi per l'incolumità fisica.
VIABILITA'	Il traffico subisce ripercussioni che ne compromettono la fluidità fino a possibili blocchi prolungati. I mezzi pubblici su gomma e su rotaia rischiano ritardi e sospensioni.
STRUTTURE E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE	Le strutture strategiche possono risultare non facilmente raggiungibili, e gli stessi operatori preposti al soccorso possono trovarsi in difficoltà per attivare i servizi.

DANNI ATTESI

Alle persone : Grave pericolo per l'incolumità delle persone, possibili decessi e ferimenti anche in numero elevato. Stato di shock. Ricadute psicologiche.

Al patrimonio : Danni ingenti con possibili crolli e distruzioni di strutture, infrastrutture e patrimonio mobile ed immobile pubblico e privato.

All'ambiente: Danni alla flora ed alla fauna

POSSIBILI EVENTI INNESCABILI DA INTERCONNESSIONE (EFFETTO DOMINO)

Incendio Boschivo, Incendio urbano;
Igienico-Sanitaria;
Civile;
Sospensione protratta delle forniture;
Supporto alle Autorità -> persone scomparse; Assistenza e soccorso in ambiente impervio.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

SCENARI DI RISCHIO E BERSAGLI



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa

